

Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena
Università degli Studi di Bergamo

Introduzione

Nella campagna di indagine svolta tra l'autunno del 2017 e la primavera del 2019, l'Osservatorio sulla comunicazione degli adolescenti tra reale e virtuale OSCARV@bg ha costruito un nuovo questionario sulla scorta delle esperienze delle precedenti somministrazioni, avvenute negli anni 2009, 2012 e 2015.

L'esperienza guadagnata in quelle occasioni è servita come fondamento da una parte nella fase di progettazione e sviluppo del questionario, dall'altra in quella della pianificazione e realizzazione della somministrazione nelle scuole.

La profonda novità dell'indagine del 2019 è dovuta all'estensione della platea di somministrazione: mentre nella prima campagna di indagine il questionario, in unica versione, era stato somministrato soltanto agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado (De Fiori, Jacono Quarantino & Lazzari, 2010), e dalla successiva edizione si era passati a proporlo, in due versioni differenziate, anche a quelli delle classi seconde e terze delle secondarie di primo grado (De Fiori & Lazzari, 2013), nella corrente edizione si è ricavata una versione ristretta del questionario anche per gli alunni della quinta classe della scuola primaria.

La ragione di questa scelta è legata al fatto che ormai i dispositivi mobili di comunicazione si sono ampiamente diffusi anche tra i bambini della scuola primaria, e con essi le preoccupazioni di genitori, educatori e insegnanti. Un pre-test, svolto nel corso del 2018 tramite la

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena, 2019. *Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria*. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 101-114). Bergamo: Sestante.

somministrazione di un questionario sull'uso di dispositivi digitali, compilato da 2796 rispondenti di quarta e quinta primaria, ci aveva confermato l'ipotesi di una diffusione ormai inarrestabile, mostrandoci per esempio che quasi la metà dei bambini raggiunti, frequentanti scuole primarie della provincia di Bergamo e viciniori, disponeva di un telefono mobile proprio.

Per quanto riguarda le scuole secondarie, l'impianto dei precedenti questionari è stato mantenuto; il gruppo di progetto si è mosso in base alla propria esperienza e in particolare facendo tesoro del contributo dei focus group dei quali si riferisce in altri capitoli di questo volume e di altri 60 focus group condotti nell'anno accademico 2017-2018 dai corsisti (insegnanti e dirigenti scolastici) del Master / Corso di perfezionamento in *Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali*, nell'ambito del modulo di *Metodologia della ricerca in contesti multiculturali*. Da queste premesse il gruppo di progetto è intervenuto sull'insieme delle domande, eliminando quelle che per varie ragioni non si sono ritenute più adeguate, necessarie o particolarmente interessanti, e ha aggiunto due sezioni totalmente nuove, l'una dedicata al tema del disimpegno morale, l'altra ai tratti di personalità, con l'obiettivo di valutare la relazione tra le caratteristiche personali dei ragazzi intervistati, e in particolare il disimpegno morale, e l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione. Al solito, il questionario è stato somministrato via rete grazie alla collaborazione delle scuole ospiti, che hanno messo a disposizione i laboratori informatici per la compilazione e hanno organizzato e gestito l'agenda delle somministrazioni e gli spostamenti interni degli studenti.

Il questionario per la scuola primaria, per non affaticare troppo i bambini e per non incidere troppo nell'organizzazione delle lezioni, si è limitato a un numero di domande tale da poter essere proposte su un singolo foglio in formato A4.

Un'altra novità della campagna di indagine rispetto alle precedenti è legata allo sconfinamento provinciale nella formazione del campione delle scuole secondarie: mentre in passato ci si era sempre limitati alla somministrazione in scuole di Bergamo città e provincia (soltanto con

qualche tesi tra una campagna e l'altra si erano affrontati altri territori), stavolta sono state coinvolte anche scuole secondarie delle province di Brescia, Monza-Brianza e Milano, che hanno fornito circa il 12% dei 2433 rispondenti. Per quanto riguarda la scuola primaria, poiché la somministrazione è avvenuta nelle scuole presso le quali erano in corso tirocini di studenti del corso di laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università degli Studi di Bergamo, la geografia del campione, costituito da 3649 rispondenti, ha risentito della distribuzione territoriale dei tirocini: il 78,4% in provincia di Bergamo, i restanti nelle province di Brescia (12,3%), Monza-Brianza (2,6%), Cremona (2,3%), Lecco (1,8%), Perugia (1,2%), e addirittura un 1,4% in Belgio.

L'obiettivo del lavoro è stato nuovamente quello di mettere a fuoco i comportamenti in Rete degli studenti. Come nelle due ultime rilevazioni, e a differenza della prima del 2009, il focus dell'indagine è stato puntato soprattutto sulle piazze virtuali (comunicazioni telematiche), mentre si è compresso il numero di domande sulle piazze reali (fruizione dei luoghi fisici).

Il gruppo di lavoro ha lavorato a stretto contatto con quello che ha animato i focus all'inizio della campagna di indagine e ne ha tratto indicazioni importanti ai fini della configurazione del dispositivo di ricerca.

Il questionario per le scuole secondarie

A differenza delle precedenti occasioni, i questionari delle scuole secondarie di primo e secondo grado non differivano per quanto riguarda le domande, salvo per tre quesiti sulle abilità d'uso di strumenti informatici, proposte soltanto ai ragazzi più grandi.

La fase di progettazione del questionario si è dunque sviluppata a partire dall'impianto del questionario delle scuole di secondo grado dell'edizione 2015, dal quale sono state eliminate le domande che per vari motivi non sono parse più rispondenti alle necessità dell'indagine attuale, vuoi perché qualche sottotema aveva perso di interesse per il gruppo di progetto, vuoi per la rapida obsolescenza dei dispositivi informatici, che fa sì che certi servizi, un tempo in auge, ora non siano

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena, 2019. *Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria*. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 101-114). Bergamo: Sestante.

più attivi: si pensi per esempio alla parabola di *SecondLife*, o alla trasformazione di *Hi5* e alla chiusura di *Orkut*, entrambi popolarissimi una decina di anni orsono in vaste aree del pianeta e per questo diffusi all'epoca tra i nostri adolescenti di famiglie immigrate, e oggetto in passato di approfondimenti laboriosi da parte del gruppo di progetto (Lazzari et al., 2013).

Viceversa, nuove domande hanno fatto la loro comparsa, anche grazie ai suggerimenti venuti dai focus o attraverso l'interlocuzione e la validazione con singoli o gruppi.

In particolare, come già accennato, sono state introdotte domande relative al disimpegno morale e ai tratti di personalità dei rispondenti. È sicuramente questa la cifra distintiva del questionario di questa tornata rispetto alle precedenti.

Al termine del processo, è risultato un questionario composto da una cinquantina di domande su strumenti, modi, tempi e luoghi della comunicazione tra reale e virtuale, 6 domande anagrafiche, 24 items sul disimpegno morale e 25 aggettivi qualificativi sui tratti di personalità. Il numero delle domande è piuttosto alto e rappresenta un compromesso tra la volontà di ottenere una copertura efficace degli argomenti d'interesse e la necessità di non sottrarre troppo tempo agli studenti (oltre che al desiderio di non annoiarli).

La compilazione doveva essere compatibile con i tempi scolastici, tenendo conto della necessità, da sempre presa in considerazione nelle varie campagne d'indagine, di non far perdere più di un'ora di lezione agli studenti impegnati nella compilazione, avendo cura di comprendere nell'ora anche i tempi necessari al trasferimento dalla classe al laboratorio informatico e viceversa, del tempo richiesto al referente o responsabile del laboratorio per informare gli studenti e di eventuali problemi di compilazione. Quattro campagne di indagine ci hanno mostrato che, contenendo in un'ora l'impegno del singolo studente e selezionando per il campione statistico due studenti per classe negli istituti superiori e tre in quelli medi¹, l'impegno per la singola scuola è di norma contenuto in meno di una giornata, due giornate al più per gli istituti più grandi.

¹ Un alunno in più nel I grado per compensare il numero più limitato di classi.

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena, 2019. *Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria*. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 101-114). Bergamo: Sestante.

La maggior parte delle domande prevedeva la scelta di una sola risposta tra le opzioni; peraltro, l'esperienza maturata nelle precedenti campagne ci ha indotti a prestare particolare attenzione alle liste chiuse di opzioni e a ricorrere nel dubbio all'opzione alternativa (aperta) "Altro"; un sottoinsieme prevedeva risposta multipla; per la difficoltà nella loro interpretazione, non sono state previste domande aperte, se non una che chiedeva di scrivere il nome di una persona esistente o esistita in passato ritenuta dal/la rispondente una fonte di ispirazione, un modello di vita, un esempio da seguire.

Al solito, si è prestata attenzione alla formulazione delle domande, allo scopo di ridurre la possibilità che le risposte, invece di restituire comportamenti dei rispondenti, ne riflettessero piuttosto atteggiamenti. Per esempio, tipicamente le domande sul tempo dedicato a una attività non sono state proposte nella forma:

Quanto tempo dedichi a XXXXX in un giorno?

quanto piuttosto:

Pensa alla giornata di ieri, da dopo la scuola fino all'ora di dormire (se ieri era domenica, pensa a quello che è successo venerdì, saltiamo il sabato perché è un giorno un po' particolare): quanto tempo (in ore) hai dedicato a XXXXX?

[Non preoccuparti se proprio ieri è stata una giornata particolare nella quale hai fatto cose diverse dal solito, è proprio quello che hai fatto ieri che noi vogliamo sapere]

Il questionario è stato suddiviso in otto sezioni, era obbligatorio rispondere soltanto alle domande di tipo anagrafico (nel rispetto dell'anonimato). I temi delle varie sezioni, riportati in elenco in forma sintetica per economia di spazio, erano:

1. tempo libero e amicizie
2. uso del telefono
3. dotazioni domestiche di dispositivi digitali, frequenza di attività digitali e non, uso di sistemi digitali per lo studio
4. strumenti elettivi per la comunicazione con i genitori e tra pari, cyberbullismo, privacy, disimpegno morale
5. opinioni sui social media, comportamenti digitali dei genitori
6. uso dei dispositivi digitali in classe

7. strumenti preferiti per varie situazioni comunicative

8. tratti di personalità e anagrafica.

Trasversalmente alle otto sezioni sono state disseminate domande miranti a valutare la competenza digitale dei rispondenti. Si è scelto di non metterle tutte nella stessa sezione, per evitare risposte consonanti e non necessariamente vere.

Il disimpegno morale

La parte di questionario sul disimpegno morale ha mirato a indagare quali relazioni possano esistere tra il costrutto del disimpegno morale, così come introdotto da Bandura (1986), e l'uso degli strumenti digitali. Per la valutazione del disimpegno morale ci si è avvalsi di una scala sviluppata da Caprara e colleghi (2006).

La scala originale è costituita da 32 asserzioni² che, con risposte graduate su una scala di accordo/disaccordo a 5 modalità, puntano a stimare l'inclinazione ad attuare meccanismi di disimpegno morale in concomitanza a condotte aggressive e violente. Per i fini dell'indagine la scala è stata ridotta a 24 items, con i quali si indagano otto fattori associati al disimpegno morale:

- de-umanizzazione della vittima
- attribuzione di colpa alla vittima
- distorsione delle conseguenze
- diffusione della responsabilità
- dislocamento delle responsabilità
- confronto vantaggioso
- etichettamento eufemistico
- giustificazione morale.

I tratti della personalità

L'ulteriore novità rispetto ai questionari precedenti è data dal ricorso alla valutazione delle relazioni tra le caratteristiche di personalità

² Per esempio "Picchiare dei compagni fastidiosi è soltanto un modo per dare loro una lezione" oppure "Rubare un po' di denaro non è affatto grave se si pensa alle grandi quantità di denaro che vengono rubate"

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena, 2019. *Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria*. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 101-114). Bergamo: Sestante.

individuabili attraverso il modello dei *Big Five* di McCrae e Costa (1987) e l'uso delle tecnologie digitali.

Il modello Big Five valuta cinque fattori principali che spiegano le diverse caratteristiche di una personalità:

- apertura all'esperienza
- coscienziosità
- estroversione
- amicalità
- stabilità emotiva.

Per misurare questi cinque fattori si è fatto ricorso al test *Big Five Adjectives* (Barbaranelli, Caprara & Steca, 2002), uno strumento composto da una lista di 175 aggettivi (per esempio innovativo/a, responsabile, determinato/a, calmo/a) rispetto ai quali il rispondente è chiamato a esprimere una preferenza su una scala di accordo/disaccordo a 5 modalità. Per i fini dell'indagine la scala è stata ridotta a 25 items, come già fatto in precedenti ricerche (per esempio Steca, Baretta, Greco, D'Addario & Monzani, 2018). A partire dai punteggi acquisiti nei singoli items si possono valutare le caratteristiche di personalità di ogni rispondente in relazione ai cinque fattori riportati dianzi.

Un caso di desiderabilità sociale

È ben noto l'effetto distorsivo della desiderabilità sociale sui dati raccolti con i questionari (Krumpal, 2013; Tourangeau, Conrad & Couper, 2013). E tuttavia, pur con cautela, si va affermando l'idea che quando i questionari sono somministrati via computer e il rispondente si sente libero e non osservato, la distorsione attribuibile all'influenza della desiderabilità sociale si riduce (Joinson, 1999; Richman et al., 1999). È altresì noto che creare una cornice di (in)desiderabilità intorno a una certa domanda può influenzarne gli esiti.

A questo proposito una interessante esperienza si è verificata nel corso della somministrazione nelle scuole secondarie. Vi si riflette in dettaglio in un altro capitolo del testo, qui la si vuole sommariamente richiamare per gli aspetti di pertinenza metodologica.

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena, 2019. *Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria*. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 101-114). Bergamo: Sestante.

In un passaggio del test si è posta una domanda relativa alle reazioni all'arrivo di notifiche o chiamate telefoniche durante i pasti. La formulazione originale della domanda era:

"Se ricevi una notifica o chiamata mentre sei a tavola con la famiglia, rispondi?"

Verso la metà (presunta) del periodo di somministrazione³, la domanda è stata modificata in:

"Ultimamente è diventato sempre più diffuso e comune che si risponda se si riceve una notifica o una chiamata mentre si è a tavola con la famiglia. Se capita a te, rispondi?"

Si è voluta dunque creare una cornice intorno al contenuto vero e proprio, che mirava a suggerire una certa giustificabilità di un comportamento che altrimenti poteva essere ritenuto maleducato e socialmente stigmatizzabile.

L'idea era quella che alla seconda versione della domanda gli studenti potessero essere più inclini a rispondere affermativamente, ossia a "confessare" l'atteggiamento riprovevole.

In effetti, è quanto è successo nelle scuole secondarie di secondo grado, dove si è rilevata una differenza statisticamente significativa tra le risposte alla prima e alla seconda versione della domanda.

Viceversa, tra gli studenti delle scuole secondarie di primo grado non si è ravvisato un impatto degno di nota.

L'interpretazione che si può azzardare è che fino a una certa età la variazione al contorno non sia stata percepita; o che forse le risposte alla prima versione della domanda date dai ragazzi più giovani erano in partenza più sincere di quelle dei ragazzi più adulti.

Implementazione e somministrazione

Per quanto riguarda l'implementazione dei due questionari per le scuole secondarie, si è ricorsi ai moduli di Google Drive per una prototipazione rapida, per poi realizzare la versione definitiva con un servizio di ESurvey Creator per somministrazione via Rete di test e questionari, per esportare infine i dati verso programmi usati per le analisi statistiche

³ In realtà a posteriori si è valutato che soltanto un terzo dei rispondenti ha affrontato la prima versione della domanda, ma questo sbilanciamento non incide sulle riflessioni qui proposte.

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena, 2019. *Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria*. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 101-114). Bergamo: Sestante.

(SPSS, Sleipner, Excel). ESurvey Creator si è dimostrato un ambiente facile da usare e sufficientemente robusto da reggere più laboratori che lavoravano in contemporanea nella stessa mattinata.

La fase di somministrazione è avvenuta telematicamente, facendo usare agli studenti i laboratori informatici scolastici per accedere alla pagina d'inizio dell'indagine tramite un comune browser web. L'indirizzo del modulo è stato mascherato attraverso link di ridirezione pensati con nomi facili da comunicare e ricordare, e sempre diversi tra le varie scuole e disattivati al termine di ciascuna somministrazione, onde evitare il pericolo di un riuso malizioso da parte di qualche utente del laboratorio.

Poiché, come nelle precedenti occasioni, il gruppo di progetto non era in grado di seguire con propri incaricati la somministrazione nel grande numero di scuole che hanno aderito, ci si è affidati alle scuole stesse, perché garantissero da una parte la regolarità del processo di somministrazione, e dall'altra quello cruciale della formazione casuale del campione di studenti a cui assegnare il compito della compilazione. Come nelle precedenti edizioni, il campione è stato costituito da due ragazzi per classe nelle scuole di II grado e da tre per classe in quelle di I grado (solo prime e seconde classi, per uniformità con le scelte delle precedenti edizioni): come già ricordato, l'esperienza suggerisce che con campioni di questa cardinalità la totalità delle scuole riesce a fornire un discreto numero di studenti senza essere obbligata a impegnare troppo a lungo il laboratorio informatico.

Su indicazione del gruppo di progetto, anche questa volta si è deciso di demandare alle scuole l'individuazione degli alunni ai quali proporre il questionario, in base però a chiare, semplici e rigide regole di scelta, da rispettare coscienziosamente per avere la garanzia di un campione non perturbato ed evitare che la scelta libera degli insegnanti dovesse cadere sui ragazzi più brillanti (per far fare bella figura alla scuola o nella fallace presunzione di compiacere e facilitare i ricercatori), o su quelli più turbolenti (per distoglierli per un momento dall'ambiente di classe), o magari sui rappresentanti di classe (che sono rappresentanti per definizione, ma non rappresentativi in senso statistico di coloro che rappresentano politicamente). Scelte di questo tipo sono da evitare,

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena, 2019. *Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria*. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 101-114). Bergamo: Sestante.

perché possono provocare risposte estreme, lontane dalla media dell'universo rappresentato dal campione e non mediabili tra di loro. D'altra parte, l'idea di affidare agli insegnanti l'uso di qualsivoglia sistema di generazione di campioni casuali è stata scartata perché considerata troppo onerosa per i docenti stessi.

Si è dunque optato per lo stesso meccanismo di individuazione del campione sperimentato nelle precedenti edizioni del questionario, che veniva comunicato da incaricati del gruppo di progetto al referente di ogni scuola. Si tratta di un sistema di individuazione dei rispondenti che si avvale della numerazione del registro di classe: in ciascuna classe delle scuole di secondo grado si scelgono i due alunni che compaiono nel registro di classe nelle posizioni 8 e 18 (in caso di indisponibilità o quando la numerosità della classe sia inferiore a diciotto, il 7, o il 9, o il 6... e il 17, o 19, o il 16...); nelle scuole del I grado, dove si è deciso di selezionare un alunno in più, si scelgono il 7, 14 e 21 (o, per supplire a eventuali indisponibilità, il 6, o l'8, o il 5... e il 13, o il 15, o il 12... e il 20, o il 22, o il 19...).

Questo algoritmo di scelta ha limiti di varia natura (già discussi in Lazzari, 2015), primo fra tutti il fatto che i ricercatori non hanno il controllo sulla sua corretta applicazione e di conseguenza non hanno la certezza che venga davvero adottato e applicato correttamente.

L'esperienza delle campagne di indagine passate ha tuttavia dato buoni risultati in questo senso e si è ritenuto opportuno procedere nella stessa maniera.

La somministrazione è avvenuta fra il 13 febbraio e l'8 maggio 2019; hanno aderito 32 istituti di primo grado e 22 di secondo, con rispettivamente 856 e 1577 studenti coinvolti nella compilazione.

Il questionario per la scuola primaria

Il questionario per la scuola primaria è nato nella primavera del 2018, prima ancora che come indagine per rilevare i contenuti di interesse per OSCARV@bg, come strumento di esercizio nell'ambito di un laboratorio di *Metodologia della ricerca e della sperimentazione nella scuola* del corso

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena, 2019. *Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria*. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 101-114). Bergamo: Sestante.

di laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università di Bergamo.

Volendo far lavorare gli studenti su una situazione autentica, si è sviluppato un questionario che li ha poi visti impegnati nel chiedere i permessi di somministrazione ai dirigenti scolastici, a interfacciarsi con gli insegnanti, a interloquire con i bambini, a trasferire in banca dati le informazioni raccolte su carta, a elaborare i dati estratti dalla banca dati.

Nelle intenzioni, i contenuti del questionario erano di secondaria importanza. Per consuetudine con l'argomento, si è scelto di individuarli nelle disponibilità di strumenti digitali tra i bambini oggetto della rilevazione e sulle loro abitudini d'uso degli stessi.

Tuttavia i risultati hanno stimolato l'attenzione e l'interesse del gruppo di progetto e nella primavera del 2019 si è proceduto con una nuova somministrazione di un questionario riveduto e corretto.

Come già detto, per non affaticare i bambini e non rubare troppo tempo, ci si è limitati a un numero di domande che non occupassero più di un foglio in formato A4. Alla fine, dopo varie rielaborazioni, è risultato un questionario costituito da 30 domande, comprese quelle di profilazione, vertenti sul possesso di dispositivi quali smartphone, tablet e smartwatch, sulla disponibilità di apparecchiature elettroniche in famiglia, sulle abitudini d'uso di strumenti digitali stand-alone e in Rete.

La somministrazione è avvenuta nelle scuole primarie dove svolgevano il proprio tirocinio gli studenti del secondo anno di Scienze della formazione primaria: ciascuno studente ha sottoposto il questionario a tutti gli alunni di una - due classi quinte⁴ in modalità cartacea. Per gli studenti che stavano svolgendo il tirocinio in scuole dell'infanzia, si è cercata la collaborazione di scuole primarie collegate, oppure si è ricorsi a bambini della stessa età reclutati nel mondo degli oratori o dell'associazionismo sportivo e non. Ciascuno studente ha poi trasferito durante le ore di laboratorio di metodologia della ricerca le risposte

⁴ Il questionario del 2018, considerato una sorta di pre-test di quello di cui si riferisce qui, era stato somministrato nelle classi quinte e quarte.

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena, 2019. *Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria*. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 101-114). Bergamo: Sestante.

dei questionari raccolti usando un modulo di Google Drive appositamente sviluppato.

Le scuole che hanno offerto la loro collaborazione sono state quasi cento, distribuite nelle province di Bergamo, Brescia, Monza-Brianza, Cremona, Lecco, Perugia, e nella *Vrije Basisschool Wonderwijs* di Beveren, in Belgio. Sono stati compilati 3649 questionari. La compilazione è avvenuta nel corso del secondo semestre dell'anno accademico 2018-2019 (11 febbraio - 25 maggio).

Il questionario ha veicolato anche un test sulle preferenze di colore e spaziali dei bambini, valutate in base alle loro scelte per la campitura di un disegno che è stato "incastrato" in uno spazio del foglio lasciato libero dalle domande.

Analisi dei dati

Come detto all'inizio, il capitolo si ferma sulla soglia dell'analisi e dell'interpretazione dei dati, che vengono restituite in capitoli separati:

- i due capitoli di Eleonora Florio riflettono sui due questionari per le scuole secondarie, analizzando tutti i dati relativi alla comunicazione, ma evitando di focalizzarsi sulle sezioni del disimpegno morale e dei tratti di personalità
- il capitolo di Francesca Brivio e Andrea Greco affronta il tema del disimpegno morale in relazione alla comunicazione in Rete
- il capitolo di Nicola Palena e Andrea Greco affronta il tema dei tratti di personalità, sfiorando anche quello del disimpegno morale
- il capitolo di Federica Baroni, Andrea Greco e Marco Lazzari presenta dati e riflessioni relativi al questionario della scuola primaria.

Ringraziamenti

Vogliamo ringraziare tutti i Dirigenti scolastici che hanno accettato di ospitare la somministrazione del questionario, i docenti e i tecnici che si sono adoperati per la riuscita dell'impresa, i bambini e i ragazzi che ci hanno dedicato un po' del loro tempo per rispondere alle nostre

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena, 2019. *Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria*. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 101-114). Bergamo: Sestante.

domande e i nostri studenti del corso di laurea in Scienze della formazione primaria per il loro impegno nello sperimentare nelle scuole quello che avevamo discusso in università.

Bibliografia

Bandura, A. (1986). *Social foundations of thought and action*. Englewood Cliffs, N.J.: Prentice Hall.

Barbaranelli, C., Caprara, V. G., & Steca, P. (2002). *Big Five Adjectives*. Firenze: Organizzazioni Speciali.

Caprara, G.V., Barbaranelli, C., Pastorelli, C., Iafrate, C., Beretta, M., Steca, P., & Bandura, A. (2006). La misura del disimpegno morale nel contesto delle trasgressioni dell'agire quotidiano. *Giornale Italiano di Psicologia*, 33, 83-106.

De Fiori, A., Jacono Quarantino, M., & Lazzari, M. (2010). L'uso degli strumenti di comunicazione telematica fra gli adolescenti. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (A cura di), *Adolescenti tra piazze reali e piazze virtuali* (pp.171-203). Bergamo: Sestante edizioni.

De Fiori, A., & Lazzari, M. (2013). L'uso degli strumenti telematici fra gli studenti della scuola secondaria di primo grado. In Lazzari, M., & Jacono Quarantino, M. (A cura di), *Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti* (pp. 205-226), Bergamo: Sestante Edizioni.

Joinson, A. (1999). Social desirability, anonymity, and Internet-based questionnaires. *Behavior Research Methods, Instruments, & Computers*, 31(3), 433-438

Krumpal, I. (2013). Determinants of social desirability bias in sensitive surveys: a literature review. *Quality & Quantity*, 47(4), 2025-2047.

Lazzari, M. (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In M. Lazzari & M. Jacono Quarantino (A cura di), *Virtuale e/è reale* (pp. 45-80). Bergamo: Sestante edizioni.

Lazzari, M., Ponzoni, A., De Fiori, A., Baroni, F., & Venturi, S. (2013). Adolescenti in Rete tre anni dopo: impostazione, implementazione e somministrazione del secondo (e terzo) questionario online dell'Osservatorio sulla comunicazione. In Lazzari, M. & Jacono Quarantino, M. (A cura di), *Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti* (pp. 125-139). Bergamo: Sestante edizioni.

Marco Lazzari, Federica Baroni, Andrea Greco, Nicola Palena, 2019. Minori e Internet: note metodologiche per la somministrazione di un questionario dalla scuola primaria alla secondaria. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 101-114). Bergamo: Sestante.

McCrae, R., & Costa, P. (1987). Validation of the five-factor model of personality across instruments and observers. *Journal of personality and social psychology*, 52, 81-90.

Richman, W.L., Kiesler, S., Weisband, S., & Drasgow, F. (1999). A meta-analytic study of social desirability distortion in computer administered questionnaires, traditional questionnaires, and interviews. *Journal of Applied Psychology*, 84(5), 754-775.

Steca, P., Baretta, D., Greco, A., D'Addario, M., & Monzani, D. (2018). Associations between personality, sports participation and athletic success. A comparison of Big Five in sporting and non-sporting adults. *Personality and Individual Differences*, 121, 176-183.

Tourangeau, R., Conrad, F., & Couper, M. (2013). *The science of web surveys*. New York, NY: Oxford University Press.